

Professioni sociali, cresce la preoccupazione

BOLZANO. L'introduzione della nuova figura dell'assistente infermieristico, il cui percorso formativo partirà nell'anno accademico 2026-2027, preoccupa l'Associazione provinciale delle professioni sociali. Al centro del dibattito c'è il futuro degli operatori socio-assistenziali, una figura professionale oggi molto presente nei servizi alla persona. Secondo l'associazione, la nuova professione sanitaria potrebbe infatti sovrapporsi in parte alle competenze degli operatori socio-assistenziali, soprattutto negli ambiti del sostegno e dell'assistenza alla persona. «Temiamo che questa evoluzione possa portare a una minore valorizzazione degli operatori socio-assistenziali e, in alcuni casi, anche alla loro sostituzione», afferma la presidente Maria Vittoria Inguscio. La presidente sottolinea come



La presidente Inguscio e il consiglio direttivo dell'associazione

non si tratti di mettere in discussione l'utilità della nuova figura professionale, ma di evitare che venga indebolita una categoria che rappresenta una componente importante del sistema assistenziale altoatesino. «È necessario riconoscere e valorizzare le competenze specifiche di ciascuna professione, promuovendo collaborazione e non concorrenza tra i diversi profili». Per questo l'associazione chiede alla Provincia di avviare una riflessione sul ruolo degli operatori socio-assistenziali e sul loro inquadramento. «Se non vogliamo che questa figura venga penalizzata, occorre ridefinirne il profilo e riconoscerla come questo livello occupazionale. Solo così sarà possibile garantire condizioni più eque e un adeguato riconoscimento professionale», conclude Inguscio.

zi edilizia del Comune hanno agito correttamente

viati Larcher e Obkircher

**CLINICA DENTALE
IN CROAZIA**

Partenze da
Bolzano e Trento